

**19 febbraio 2023**  
**ULTIMA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA (A)**  
**Luca 15,11-32**

### **1. Per Dio siamo un 'tesoro' da non perdere**

Gesù scandalizzava: c'era come un feeling misterioso tra lui e i peccatori. Questi lo accusano e lui rilancia, con tre parabole in cui alla fine è Dio stesso a varcare l'abisso che ci separa.

Tre storie di vita. Un pastore che sfida il deserto, una donna di casa che non si dà pace per una moneta che non trova, un padre esperto in abbracci.

Da questi racconti il volto di Dio è la più bella notizia che potevamo ricevere.

Un Dio che non punta il dito, non colpevolizza, ma fa sentire preziosi tutti i suoi figli.

Non si lamenta né castiga, ma va in cerca e apre le braccia.

**La pecora smarrita** non trova lei il pastore, è trovata; il pastore se la carica sulle spalle, perché sia più leggero il ritorno. Dio non guarda alla nostra colpa, ma alla nostra debolezza.

La pena di **un Dio donna-di-casa** che cerca la moneta perduta mostra come anche noi, sotto lo sporco e i graffi della vita, sotto difetti e peccati, possiamo scovare sempre, in noi e in tutti, un piccolo tesoro perduto.

**Il padre buono**, padre in ansia che non ha figli da perdere, e se ne perde uno solo la sua casa è vuota, che getta le braccia al collo del figlio che torna: alla fedeltà del figlio preferisce la sua felicità.

Tutte e tre le parabole terminano con la nota della gioia: una contentezza, una felicità che coinvolge cielo e terra: vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, che torna.

### **2. Lo 'scandalo' della misericordia**

Da che cosa nasce questa felicità di Dio? Dio è in cerca di me: uno scandalo in tre passi:

- \* già ci sorprende che la bibbia non chieda che il peccato sia scontato, ma confessato;
  - \* ma Gesù non chiede neppure il pentimento, ma apre un futuro diverso: non peccare più;
  - \* Lui gioca d'anticipo: il perdono previene il pentimento, l'abbraccio precede l'incontro
- E questo dipende da Dio, non da me! E si fa carezza e medicina per le nostre ferite!

La differenza di Dio rispetto a noi sta proprio nel suo **modo di accogliere i peccatori**.

*Lo vide da lontano, commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciava.*

Al solo muovere un passo, lui già mi ha visto e si commuove, io cammino e Lui corre, io dico: *non sono più un figlio*, Lui mi interrompe per restituirmi un cuore di figlio.

Il Padre è stanco di avere in famiglia dei servi, invece che figli veri.

Il peccato dell'uomo è uno: sentirsi schiavo anziché figlio di Dio.

Per questo il padre è ridotto ad essere nient'altro che braccia eternamente aperte, ad attenderci su ogni strada d'esilio: la casa del Padre confina con ogni nostra casa.

### **3. La 'follia' dell'amore di Dio**

*"Presto: anello, abiti, un banchetto, una festa"*. Al Padre non interessa condannare né assolvere, giudicare o pareggiare i conti, ma esprimere un amore esultante, indistruttibile, incondizionato.

L'amore non è giusto, è una divina follia. La sua giustizia è **ricquistare figli**,

perché non è il castigo che libera dal male, ma l'abbraccio;

non è la paura che libera dal male, ma la festa di un amore più grande.

Il fratello maggiore è l'uomo dei rimpianti, onesto ma infelice, che non ama quello che fa.

Scrive Dostoevskij: "Il segreto di una vita realizzata è agire per ciò che ami e amare ciò che fai".

Non fare il bene per forza, lo faresti male.

Quanti cristiani sono così: ho sempre ubbidito, sono andato a Messa tutte le domeniche, cosa mi dai in cambio? Vivono da salariati e non da figli.

Ma l'amore del Padre non si misura sui meriti, sarebbe un amore mercenario.

Dice: *Tutto ciò che è mio è tuo!* Tutto, il tutto di Dio è per me. Che grande fiducia!

Padre, non sono degno ma mi prendo lo stesso il tuo abbraccio, mi prendo la veste nuova e la festa.

Padre sono la tua agonia, sono la tua gioia, sono il tuo figlio.

Grazie di essere Padre a questo modo, nessuno poteva sperare in un Dio migliore!